



COMUNICATO ALLE STRUTTURE

La crisi economica e gli effetti nel settore credito Incontro con ABI del 16 luglio 2009

Le Segreterie nazionali il giorno 16 luglio si sono incontrate in ABI per dar seguito alla riunione programmata da tempo avente per oggetto l'analisi della crisi economica e le sue ricadute sul settore del credito.

La situazione occupazionale nel settore ha cominciato da tempo a risentire gli effetti della crisi, innanzitutto con le chiusure o il forte ridimensionamento del personale italiano delle Banche straniere, circa 2000 lavoratori e lavoratrici; preoccupante è comunque già l'andamento in alcune aziende del cosiddetto parabancario, mentre, ed è veramente il dato più allarmante, le assunzioni dei giovani sono praticamente ferme in tutto il settore.

Il tema dell'impatto della crisi è stato il tema centrale dell'incontro con la conseguente richiesta della delegazione ABI di procedere ad un'analisi (dati Banca D'Italia) dell'andamento delle semestrali delle Aziende di credito, che vedono un aumento generalizzato delle sofferenze. ABI ha poi ribadito che la crisi finanziaria vede le Banche italiane, ancorché coinvolte in diversa misura delle banche europee o americane, risentire significativamente degli effetti dell'economia, a causa del calo dell'intermediazione e conseguente rallentamento della ripresa.

Le Segreterie nazionali hanno contestato l'impostazione ABI sostenendo la necessità di analizzare i dati reali di bilancio che emergeranno dalle semestrali e chiarito la indisponibilità a rivedere normative contrattuali in senso peggiorativo.

In risposta alle richieste del Sindacato, è emersa la disponibilità della Controparte a confrontarsi su tutte le problematiche, compreso il "modello di fare Banca" e la distribuzione salariale nella sua componente incentivante e variabile.

Il modo in cui il sistema uscirà dalla crisi può rappresentare un'opportunità per modificare i comportamenti ed i danni che i condizionamenti esasperati del mercato hanno prodotto. Superare la criticità di questa fase richiede un miglioramento delle relazioni sindacali a tutti i livelli ed un recupero di fiducia, non solo verso l'opinione pubblica, ma anche nei confronti del personale che rappresenta il capitale umano su cui investire in termini occupazionali, salariali e di impegno per un maggior benessere lavorativo.

Il prossimo incontro è fissato con ABI per il 10 settembre. A conclusione della riunione ABI ha provveduto a dare, come verbalmente preannunciato, formale disdetta tecnica dell'Accordo per le agibilità sindacali in scadenza alla fine dell'anno.

Le segreterie nazionali

Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Silcea, Sinfub, UGL Credito, Uilca

Roma, 17 luglio 2009